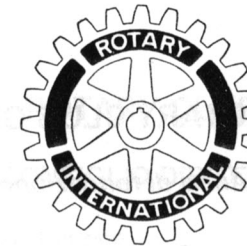


# DISTRETTO 2060



# ROTARY CLUB di GEMONA



**ROTARY CLUB GEMONA**

**BOLLETTINO No. 86  
(Anno XVI)**

**Settembre - Ottobre 2003**

**ROTARY INTERNATIONAL**

**DISTRETTO 2060**

## ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di fondazione: 1988)

il R.C. di Gemona si riunisce ogni Martedì  
alle ore 19.30  
presso l' Hotel Green di Magnano in Riviera.

La conviviale è prevista il *secondo* martedì di ogni mese nella stessa sede e con lo stesso orario.

il Consiglio Direttivo è convocato il primo martedì di ogni mese nella stessa sede alle ore 18.30.

### Past Presidents:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini  
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini  
1990-1991: Giancarlo Zanolini  
1991-1992: Pierfrancesco Murena  
1992-1993: Romano Locci  
1993-1994: Roberto Sgobaro  
1994-1995: Claudio Taboga  
1995-1996: Marco Bona  
1996-1997: Adriano Londero  
1997-1998: Mansueto La Guardia  
1998-1999: Cesare Stefanutti  
1999-2000: Marcello Mauro  
2000-2001: Ottorino Dolso  
2001-2002: Cesare Scalon  
2002-2003: Alberto Antonelli  
2003-2004: Pasquale Patrone

**Club Contatto:**  
Ried (Austria)

### Ufficio di Segreteria:

Viale Europa Unità 131/2, 33100 Udine (UD). Tel. 339/6413452

## ROTARY CLUB GEMONA

CONSIGLIO DIRETTIVO 2003-2004

**Presidente** Pasquale Patrone  
**Presidente uscente** Alberto Antonelli  
**Presidente incoming** Umberto Vecile  
**Vice-presidente** Lamberto Boiti  
**Segretario** Antonino Lavaroni  
**Tesoriere** Francesco Dalle Molle  
**Prefetto** Adolfo Trink  
**Consiglieri** Marco Bona, Antonio Melchior, Pierfrancesco Murena

### A/1 COMMISSIONE ASSIDUITA`- AFFIATAMENTO

Presidente: Taboga ( rapporti con Rotaract);  
Componenti: Copetti, Vecile

### A/2 COMM.BOLLETTINO, ARCHIVIO, INFORMAZIONE ROTARY

Presidente: Locci;  
Componenti: Boiti, Lavaroni, Zanolini

### A/3 COMMISSIONE CLASSIFICHE E AMMISSIONI

Presidente: Zanolini;  
Componenti: Bona, Londero, Murena, Sgobaro

### A/4 COMMISSIONE PROGRAMMI E INFORMAZIONE ALL'ESTERNO

Presidente: La Guardia;  
Componenti: Maieron, Olivieri, Trink

### B COMMISSIONE AZIONE PROFESSIONALE E INTER. PUBBL.

Presidente: Dolso;  
Componenti: Ardito, Toffoli

### C COMMISSIONE AZIONE INTERNAZIONALE

Presidente: Cecchini;  
Componenti: Bona ( RYLA), Boiti (Scambio Giovani -Apim), Mauro Melchior (Rotary Foundation), Zilbershmidt

## ROTARY CLUB GEMONA

### *Soci Onorari*

Degrassi Damiano  
Nigris Cosattini Pietro  
Pauluzzi Luigi

### *Soci Effettivi*

Antonelli Alberto	Millimaci Francesco
Ardito Valerio	Murena Pierfrancesco
Boiti Lamberto	Olivieri Angelo
Bona Marco	Patrone Pasquale
Bosello Sergio	Pecile Peteani Francesco
Cecchini Carlo	Picco Enore
Copetti Velio	Rumiz Raul
Comuzzo Marcello	Scalon Cesare
Dalle Molle Francesco	Scialino Giuliano
Dolso Ottorino	Sgobaro Roberto
Fanzutto Ivano	Stefanutti Cesare
Fronza Salvatore	Taboga Claudio
La Guardia Mansueto	Tassini Tito
Lavaroni Antonino	Toffoli Ermens
Locci Romano	Tosolini Paolo
Londero Adriano	Totis Roberto
Lupieri Edmondo	Treppo Livio
Maieron Andrea	Trink Adolfo
Mattiussi Eligio	Vecile Umberto
Mauro Marcello	Zanolini Giancarlo
Melchior Antonio	Zilbershmidt Shalòm
Melchior Mauro	Zoratti Loris

## ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO N° 86

SETTEMBRE – OTTOBRE 2003

### INDICE

Lettera del Presidente .....	6
Buon compleanno a .....	7
Programma Settembre – Ottobre 2003 .....	8
Riunioni Luglio – Agosto 2003 .....	9
Curriculum relatori .....	11
Relazioni:	
- Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS): tra scienza e <i>media</i> : prof. Franco Frigeri .....	15
- L'ingresso dei neolaureati nel mondo del lavoro d'impresa: Dott. Francesco Dalle Molle .....	25
- Relazione su R.Y.L.A.: Angelica Linda .....	31
Riunioni Rotariane nei Club della Provincia .....	41
Statistiche .....	42

Cari amici,

*l'anno rotariano è iniziato con le dimissioni di Giancarlo Fava, che è stato per tre anni segretario del nostro Club: spiacente per la sua decisione, esprimo all'amico Giancarlo i miei sentimenti di stima per il notevole contributo che ha dato nei suoi sette anni di militanza.*

*Nel mese di luglio, abbiamo ascoltato le interessanti relazioni del nostro socio Francesco Dalle Molle, sull'inserimento del neolaureato nel mondo del lavoro e del Prof. Franco Frigeri, che ci ha intrattenuto sulla S.A.R.S., illustrando alcuni aspetti meno noti di questa sindrome. Particolarmente gradita è stata la relazione Ryla di Angelica Linda del Rotaract Udine Nord-Gemona, che ha costituito l'inizio dei nostri incontri con i giovani che faranno parte del programma di quest'anno.*

*Abbiamo avuto contatti con i Club di Udine Nord e Cividale e con le scuole medie di Udine e provincia per realizzare il concorso di pittura, che ha avuto tanto successo lo scorso anno. Alla fine di agosto, dopo la pausa estiva, il nostro socio Cesare Stefanutti ci ha intrattenuto simpaticamente su una sua esperienza di viaggio.*

*Adesso, finite le vacanze, ci attendono nuovi impegni che speriamo di assolvere nel migliore dei modi.*

Con amicizia

Pasquale

Buon compleanno a .....

## Settembre

Linda Lupieri Lee Foster	11
Carla Picco	18
Elda Londero	20
Sandra Trink	24
Gabriella Dolso	26

## Ottobre

Enore Picco	02
Paola Murena	03
Elisa Rumiz	10
Loris Zoratti	19
Attilia Scialino	20
Norma Copetti	23
Pierfrancesco Murena	25
Adriano Londero	28
Umberto Vecile	28
Mariucci Treppo	31

## PROGRAMMA SETTEMBRE – OTTOBRE 2003

### SETTEMBRE

- 2 Argomenti rotariani  
h 18.30: Consiglio Direttivo
- 9 Visita del Governatore  
h. 19.30 Hotel Green
- 16 Interclub con Udine  
h 20.00 Hotel Costantini
- 23 sign. Mauro Dominici (Arti Grafiche Friulane)  
Industria della comunicazione – tradizione ed innovazione
- 28 Col. Salvatore Fronda  
La sicurezza: dall'individuo alla società

### OTTOBRE

- 7 Argomenti rotariani  
h 18.30: Consiglio Direttivo
- 14 dott. Alessandro Cocchi  
L'agopuntura
- 21 Interclub con Rotaract di Udine Nord – Gemona  
h 19.30: hotel Green
- 28 Prof. Marco Leonardi (Ist. Di Neuroradiologia – Ospedale  
Bellaria, Bologna): Attuali possibilità di informatizzazione in  
un servizio di Radiologia

## RIUNIONI LUGLIO – AGOSTO 2003

### Riunione del 1 LUGLIO

*Presiedono la riunione* : Alberto Antonelli – Pasquale Patrone

*Relatore*: Cambio del Martello

*Soci Onorari*: De Grassi

*Soci presenti*: Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comuzzo, Copetti, Dalle Molle, Dolso, Lavaroni, Locci, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior M., Millimaci, Murena, Patrone, Rumiz, Scaloni, Scialino, Sgobaro, Stefanutti, Toboga, Toffoli, Tosolini, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini

*Presenza*: 25/44 = 56,8%

*Signore*: Antonelli, Boiti, Bona, Cecchini, Copetti, Dalle Molle, Dolso, Locci, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior M., Murena, Rumiz, Scialino, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Tosolini, Trink, Vecile, Zanolini

*Ospiti*: Lucia e Gabriella Patrone

### Riunione dell'8 luglio

*Presiede la riunione*: Pasquale Patrone

*Tema della relazione*: Argomenti rotariani

*Soci presenti*: Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Dalle Molle, Fronda, Locci, Mattiussi, Murena, Patrone, Rumiz, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Totis, Trink, Vecile, Zanolini,

*Presenza*: 18/44 = 40,1%

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza*: Lavaroni

### Riunione del 15 luglio

*Presiede la riunione* : Pasquale Patrone

*Relatore*: dott. Francesco Dalle Molle

*Tema della relazione*: L'ingresso del neolaureato italiano nel mondo del lavoro d'impresa

*Soci presenti*: Antonelli, Bona, Cecchini, Copetti, Dalle Molle, Fronda, Maieron, Melchior A., Melchior M., Patrone, Rumiz, Taboga, Tassini, Toffoli, Treppo, Trink, Vecile,

*Presenza*: 17/44 = 38,6%

### Riunione del 22 luglio

*Presiede la riunione* : Pasquale Patrone

*Relatore*: prof. Franco Frigeri

*Tema della Relazione*: SARS tra scienza e media

*Soci presenti*: Antonelli, Ardito, Bona, Cecchini, Dolso, Fronda, La Guardia, Lavaroni, Locci, Londero, Mattiussi, Millimaci, Patrone, Rumiz, Stefanutti, Tassini, Toffoli, Totis, Trink, Vecile, Zilbershmidt

*Signore*: Mattiussi

*Presenza*: 21/44 = 47,7%

### Riunione del 29 luglio

*Presiede la riunione* : Pasquale Patrone

*Relatore*: Angelica Linda

*Tema della relazione*: Relazione su R.Y.L.A.

*Soci presenti*: Ardito, Bona, Comuzzo, Dalle Molle, Fronda, Lavaroni, Maieron, Melchior M., Millimaci, Patrone, Rumiz, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

*Ospite*: Michele Schiesaro (Rotaract)

*Presenza*: 15/44 = 34,1%

### Riunione del 5 agosto

*Presiede la riunione* : Pasquale Patrone

*Tema della relazione*: argomenti rotariani presso Agriturismo Cjase Cociel:

*Soci presenti*: Ardito, Boiti, Bona, Bosello, Dalle Molle, Fronda, Lavaroni, Londero, Melchior M., Millimaci, Patrone, Rumiz, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

*Presenza*: 20/44 = 45,4%

*Signore*: Rumiz, Sgobaro, Zanolini

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza*: Copetti, Maieron, Zoratti

### Riunione del 26 agosto

*Presiede la riunione* : Lamberto Boiti

*Relatore*: Dott. Cesare Stefanutti

*Tema della Relazione*: Vacanze fai da te in Grecia

*Soci presenti*: Ardito, Boiti, Bona, La Guardia, Lavaroni, Londero, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Murena, Rumiz, Stefanutti, Tassini, Vecile, Zanolini, Zoratti

*Presenza*: 17/44 = 38,6%

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza*: Millimaci

### - Curriculum Prof. Franco FRIGERI

Nato a Bagnolo San Vito (Mantova) il 13 luglio 1947, attualmente Professore Straordinario di Malattie infettive degli animali domestici presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Udine sita in Udine, via delle Scienze 206.

#### Carriera

Dopo aver ottenuto il Diploma di Maturità presso il Liceo Scientifico "Belfiore" di Mantova, ha conseguito la Laurea in Medicina Veterinaria a pieni voti con lode e l'Abilitazione all'esercizio della Professione di Veterinario presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia. E' stato Assistente Incaricato presso la Cattedra di Patologia e Profilassi delle Malattie Infettive degli Animali Domestici I<sup>a</sup> della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia. E' stato Ricercatore Universitario Confermato a tempo pieno per il gruppo di discipline n. 157 - Malattie infettive degli animali domestici presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia. E' stato Professore Associato per la disciplina Microbiologia ed immunologia veterinaria prima presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia, poi presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Camerino e di nuovo presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia. È iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Mantova. Attualmente è Professore Straordinario presso l'Università degli Studi di Udine per il settore scientifico-disciplinare VET/05 - Malattie Infettive degli Animali Domestici ed è incardinato nel Corso di Laurea in Igiene e Sanità Animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria.

#### Attività didattica

Ha insegnato Microbiologia, immunologia e virologia veterinaria, presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia e presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Camerino.

Ha insegnato Malattie infettive (eziologia, patologia, epidemiologia, prevenzione) e polizia sanitaria presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Camerino.

Ha insegnato Patologia Tropicale Veterinaria, Metodologie e biotecnologie applicate alla microbiologia ed alle malattie infettive e Virologia veterinaria presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia.

Ha insegnato Tecnotapie degli allevamenti intensivi, presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia.

Ha insegnato Malattie infettive ed infestive, presso la Scuola di Specializzazione in "Ispezione degli Alimenti di Origine Animale" dell'Università degli Studi di Perugia.

Ha insegnato Microbiologia generale ed applicata alle produzioni animali, Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria, Antropozoonosi, Diagnostica sperimentale delle malattie infettive, Patologia infettiva del bovino e Sanità pubblica veterinaria presso la Scuola di Specializzazione in "Sanità Animale, Allevamento e Produzioni Zootecniche" dell'Università degli Studi di Perugia.

Insegna Microbiologia generale veterinaria, Igiene veterinaria e Malattie infettive degli animali domestici presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Udine.

#### Attività scientifica

L'attività scientifica si è svolta prevalentemente su Programmi di Ricerca inerenti allo studio di affezioni virali che colpiscono il bovino in allevamento intensivo. I risultati ottenuti sono stati oggetto di # 51 lavori, pubblicati prevalentemente su Riviste Internazionali, e di # 56 comunicazioni, pubblicate su Atti di Congressi Nazionali ed Internazionali.

Le linee di ricerche seguite sono le seguenti:

- a) Indagine epidemiologica sulla presenza di alcune malattie in Somalia.
- b) Infezione da Bovine herpesvirus 2.
- c) Infezione da Bovine herpesvirus-1.
- d) Infezione da Rotavirus.
- e) Infezione da Bovine herpesvirus 4.
- f) Infezione da virus della Diarrea Virale del Bovino.
- g) Proprietà immunogena di un vaccino da usare nel suino.
- h) Induttori di meccanismi di difesa di natura non anticorpale.
- i) Influenza di sostanze chimiche sul sistema immunitario.
- j) Diffusione di alcune infezioni virali negli allevamenti intensivi di bovini.
- k) Preparazione e verifica di alcuni vaccini da usare nel bovino.

## PREMIO FRANCESCO ALGAROTTI

### “Master dell’etica e della personalità”

Sarebbe quasi impossibile descrivere quante e quali emozioni possa dare la partecipazione al RYLA. A mio avviso, esso è paragonabile ad una composizione classica.

Infatti la forma più comunemente usata in quest’ultime è quella della Sonata. Essa costituisce la base di quasi tutte le Sinfonie e i Concerti. Consiste di tre sezioni principali: l’esposizione del tema, od ouverture, in cui le piccole idee, trovate, temi, pezzi e bocconi vengono proposti e presentati gli uni agli altri; segue lo sviluppo in cui queste idee e piccoli motivi vengono esplorati appieno, espansi e sviluppati, intessuti insieme in modo più complesso, finché si arriva alla fine alla ricapitolazione in cui si ha una riaffermazione, una gloriosa espressione della piena e ricca maturità cui le piccole idee iniziali sono pervenute mediante il processo di sviluppo.

In che modo tutto ciò si ricollega al Seminario sponsorizzato dal Rotary? All’inizio, i seminaristi, un po’ spaesati e incuriositi, assistono con interesse all’intervento d’apertura, che spiega quale sarà il tema centrale del convegno, nel nostro caso l’Ambiente: un valore culturale e una risorsa socio-economica.

Nei giorni successivi, ci si addentra nel problema attraverso conferenze atte ad evidenziare e spiegare cosa significhi salvaguardare l’Ambiente e in che modo l’economia si colleghi ad esso. Si arriva quindi alla giornata conclusiva, in cui si ha la possibilità di riordinare le idee, ricomporre il puzzle di pezzi e bocconi raccolti durante tutta la settimana al fine di ottenere un quadro generale ordinato e completo.

A questo punto appare opportuno spiegare che cosa sia il RYLA e perché quest’ultimo debba essere maggiormente ricordato rispetto ai precedenti. Il RYLA (Rotary Youth Leadership Award ovvero Incontri rotariani per la formazione di giovani Leader) è, come dicevamo, un



fentin acetate and lindane on the immune response of guinea pigs inoculated with Buck-19 vaccine. *Acta Toxicologica et Therapeutica* 1995;16:131-139.

12. Castrucci G, Ferrari M, Osburn BI, Frigeri F, Barreca F, Tagliati S, Cuteri V. A non-specific defence inducer in preventing clinical signs of infectious bovine rhinotracheitis in calves. *Comparative Immunology, Microbiology and infectious Diseases* 1996;19:163-169.
13. Castrucci G, Frigeri F, Martin WB, Salvatori D, Ferrari M, Barreca F. Indagine sierologica in allevamenti bovini da carne riferita ai più diffusi agenti virali. *Large Animals Review* 1998;4:43-50.
14. Castrucci G, Osburn BI, Frigeri F, Ferrari M, Salvatori D, Lo Dico M, Barreca F. The use of immunomodulators in the control of infectious bovine rhinotracheitis. *Comparative Immunology, Microbiology and infectious Diseases* 2000;23:163-173.
15. Castrucci G, Frigeri F, Salvatori D, Ferrari M, Lo Dico M, Rotola A, Sardonini Q, Petrini S, Cassai E. A study on latency in calves by five vaccines against Bovine herpesvirus-1 infection. *Comparative Immunology, Microbiology and infectious Diseases* 2002;25:205-215.

#### Altre attività

Ha collaborato all'organizzazione di: 9<sup>th</sup>, 11<sup>th</sup> e 13<sup>th</sup> International Symposium of the World Association of Veterinary Microbiologists, Immunologists and Specialists in Infectious Diseases (WAVMI) tenutisi a Perugia ed a Mantova rispettivamente negli anni 1986, 1989 e 1997. Fa parte della Commissione consultiva per l'agricoltura del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

## SINDROME RESPIRATORIA ACUTA GRAVE (SARS)

### TRA SCIENZA E MEDIA

Il New England Journal of Medicine del 15 maggio 2003 [1] ha pubblicato un editoriale che inizia così: *"Erano le idi di marzo 2003 quando un medico viaggiava da New York verso Singapore passando per la Germania. In Germania egli fu ricoverato in ospedale e messo in quarantena poiché manifestava sintomi respiratori. Il giorno dopo i giornali di tutto il mondo iniziarono a diffondere notizie sulla diffusione di una nuova infezione respiratoria grave ed immediatamente l'attenzione di tutti si focalizzò sulla Severe Acute Respiratory Syndrome (SARS)".*

In realtà il primo caso fu segnalato nel novembre 2002 in un uomo d'affari della città di Foshan, che si trova nella provincia di Guandong in Cina [2]. Il primo paziente, al quale seguirono tante altre segnalazioni, fu individuato nel febbraio 2003 e si trattava di un medico della provincia di Guandong che si trovava in un albergo di Hong Kong ed alloggiava al nono piano. Altri dodici ospiti dello stesso albergo furono ricoverati poiché presentavano gli stessi sintomi e fra questi sette erano stati ospiti in stanze situate al nono piano dello stesso albergo. Si è visto che furono questi pazienti a veicolare l'infezione in Vietnam, a Singapore, in Canada, in Irlanda e negli Stati Uniti d'America. La situazione al 6 giugno 2003 è di 8.402 probabili casi di SARS fra i quali 772 sono morti (9,18%) ed i probabili infetti sono stati segnalati in 29 Paesi del Mondo [3]. Osservando la curva epidemica pubblicata dalla Organizzazione Mondiale della Sanità [4], che comprende i probabili casi segnalati dal 1 marzo 2003 al 5 giugno

2003, possiamo notare come il numero di casi sospetti per giorno si sia ridotto a pochissimi casi.

Il caso SARS ha destato molto interesse, probabilmente per la novità dell'argomento, per la sua possibile rapida diffusione in diversi paesi del Mondo grazie agli spostamenti rapidi favoriti dai viaggi aerei a basso costo e per il fatto che ha colpito un gran numero di medici ed infermieri che lavoravano negli ospedali coinvolti. Fra questi dobbiamo ricordare il dott. Carlo Urbani, medico italiano che aderiva a *Médecins sans Frontières* (MSF), che il 28 febbraio 2003 fu contattato da un piccolo ospedale privato, il Vietnam French Hospital, di Hanoi poiché era stato ricoverato un paziente con una forma influenzale anomala per la quale si sospettava un coinvolgimento del virus influenzale dei polli. Il Dottor Urbani seguì il caso ed egli stesso, il giorno 11 marzo 2003, manifestò i primi sintomi di malattia durante un viaggio aereo per Bangkok. All'arrivo all'aeroporto egli avvisò della sua situazione un medico del *Center for Disease Control and Prevention* (CDC), fu ricoverato nel reparto di isolamento dell'Ospedale di Bangkok dove morì il 29 marzo 2003 [5].

Questa SARS, dal punto di vista del virologo desta scarso interesse perché qui si parla di 8.042 probabili casi in un anno con 772 decessi, molti ma pochi se consideriamo che in seguito all'infezione da virus influenzale ogni anno, soltanto negli Stati Uniti d'America, vengono stimati 35.000 decessi [2].

Trattandosi di una sindrome sicuramente agiscono contemporaneamente più agenti d'infezione. Fra questi, in un ospedale di Hong Kong che ha trattato 138 pazienti, sono stati isolati i seguenti batteri: *Haemophilus influenzae*, *Streptococcus pneumoniae*

e *Klebsiella pneumoniae* da colture ottenute dallo sputo, mentre dal secreto nasofaringeo sono stati isolati i seguenti virus: *Influenzavirus A*, *Influenzavirus B* e *Virus Respiratorio Sinciziale*, mentre dall'osservazione di questi campioni al microscopio elettronico è stato possibile osservare la presenza di particelle virali riportabili a *Paramyxovirus* ed a *Coronavirus* [6]. Il quadro clinico dei casi presentatisi era riportabile ad una cosiddetta "Polmonite atipica" la quale viene comunemente indotta da infezioni da batteri appartenenti ai seguenti generi: *Mycoplasma*, da *Chlamydia* e da *Legionella*. I principali sintomi presentati dai pazienti erano: febbre, brividi, mal di testa, mialgia e tosse secca e questi sintomi non sono patognomonic. In un ospedale a Toronto [7] da 10 casi sospetti sono stati isolati i seguenti virus: *Human metapneumovirus* (già isolato in Olanda nel 2001) [8], *Coronavirus*. Il *Coronavirus* è stato isolato da cinque dei dieci pazienti esaminati e da quattro dei cinque pazienti positivi per *Coronavirus* è stato isolato anche *Human metapneumovirus*. Sicuramente è stato isolato *Coronavirus* da molti casi ed in molti laboratori sparsi per il mondo.

*Coronavirus* è un virus di forma sferica, dotato di envelope, misura 120-160 nm ed il capsido è di forma elicoidale; possiede delle proiezioni sull'envelope di natura glicoproteica, chiamate peplomeri, di forma globulare alla estremità (S), questi peplomeri misurano 20 nm in lunghezza; esiste un secondo tipo di peplomeri di natura proteica (HE) con funzione emagglutinante e di esterasi; il trattamento della particella virale con detergenti libera il nucleocapsido che presenta una proteina (N). I *Coronavirus* sono sensibili all'azione del calore, dei solventi dei lipidi, dei detergenti non ionici, della formaldeide, degli

agenti ossidanti e delle radiazioni UV. I *Coronavirus* vengono stabilizzati dalla presenza di cationi Magnesio (1 M) e resistono a pH 3,0. I *Coronavirus* contengono una sola molecola di RNA monocatenario, *plus*, lineare. RNA dei *Coronavirus* è il più grande fra i genoma dei virus avendo dimensioni variabili da 27,6 a 31,0 kb [9]. Bisogna però ricordare che i 2/3 di tutto il genoma RNA sono occupati dal gene per la polimerasi e che la restante parte comprende tutti i geni che codificano sia per le proteine strutturali che per quelle non strutturali.

Pensare ad una possibile terapia nei confronti di una sindrome risulta difficile, soprattutto pensando a diverse cause che possono interagire fra di loro sia di natura batterica che virale. Applicare una terapia nei confronti di un'infezione virale, senza indurre fenomeni tossici nel paziente, risulta molto difficile soprattutto pensando alle strette interazioni esistenti fra il ciclo replicativo del virus e la cellula ospite. In molti pazienti affetti da SARS è stato utilizzato un trattamento a base di Ribavirina che agisce prevalentemente sulla IMP deidrogenasi che sembra non sia prodotta dall'infezione da *Coronavirus* e quindi non dovrebbe agire su tale virus [10]. Un altro farmaco che è stato utilizzato in molti casi di SARS è il cortisone che ha un'azione anti-infiammatoria, quindi favorisce le infezioni. Credo che una considerazione vada fatta e cioè per riattivare infezioni latenti da *herpesvirus* in un animale è sufficiente somministrargli 0,2 mg di desametasone per ogni kg di peso vivo per quattro giorni [11]. In una lettera inviata al *New England Journal of Medicine* viene suggerito di limitare l'uso di antivirali e di corticosteroidi in pazienti affetti da infezioni virali senza che sia stata dimostrata sperimentalmente

l'efficacia ed addirittura nella risposta a tale lettera, si afferma che "*La combinazione di ribavirina e corticosteroidi è una terapia empirica ma non senza basi*" [12]. Addirittura sono state mosse molte critiche sull'applicazione di una simile terapia notando che le autopsie eseguite su tali pazienti mostravano lesioni ad organi diversi dal polmone, ed un patologo dell'Università cinese ad Hong Kong ha dichiarato di aver osservato lesioni da tossicità di prodotti nei linfonodi e nella milza [13]. Questa ultima notizia non è stata pubblicata da alcun giornale, quindi per concludere non si capisce come venga condotto il giornalismo, a volte ad alcune notizie viene data una eccessiva enfasi mentre altre volte notizie altrettanto allarmanti non vengono prese in considerazione, ma siamo ormai nell'era dei media e probabilmente sono loro che stabiliscono cosa è importante e cosa non lo è. La stessa ricerca scientifica è pressata dal produrre risultati ad ogni costo ed a pubblicizzare tali risultati soprattutto sui media al fine di avere più credibilità, ma sarà ancora ricerca scientifica?

## Bibliografia

1. Drazen JM, Campion EW. SARS, the internet and the journal. *The New England Journal of Medicine* 2003;348:2029.
2. Wenzel RP, Edmond MB. Managing SARS amidst uncertainty. *The New England Journal of Medicine* 2003;348:1947-1948.
3. Anonymous. SARS, update on cases and countries. *WHO - Weekly Epidemiological Record* 2003;78:197-200.
4. Anonymous. Epidemic curves - SARS. <http://www.who.int/csr/sars/epicurve/epiindex/en/index1.html>
5. Relley B, Van Herp M, Sermand D, Dentico N. SARS and Carlo Urbani. *The New England Journal of Medicine* 2003;348:1951-1952.
6. Lee N, Hui D, Wu A, et al. A major outbreak of severe acute respiratory syndrome in Hong Kong. *The New England Journal of Medicine* 2003;348:1986-1994.
7. Poutanen SM, Low DE, Henry B, et al. Identification of severe acute respiratory syndrome in Canada. *The New England Journal of Medicine* 2003;348:1995-2005.
8. Van den Hoogen BG, De Jong JC, Groen J, et al. A newly discovered human pneumovirus isolated from young children with respiratory tract disease. *Nature Medicine* 2001;7:719-724.
9. Van Regenmortel MHV, Fauquet CM, Bishop DHL. Virus taxonomy. Coronaviridae. Academic Press, San Diego, 2000:835-849.
10. De Clercq E. Antiviral drugs: current state of the art. *Journal of Clinical Virology* 2001;22:73-89.
11. Castrucci G, Frigeri F, Ferrari M, et al. Reactivation in calves of latent infection by Bovid herpesvirus-4. *Microbiologica* 1987;10:37-45
12. Oba Y. The use of corticosteroid in SARS. *The New England Journal of Medicine* 2003;348:2034-2035.
13. Cyranoski D. Critics slam treatment for SARS as ineffective and perhaps dangerous. *Nature* 2003;423:4.

Tabella 1 – Classificazione dei virus appartenenti alla famiglia Coronaviridae.

Famiglia	Genere		Specie
Coronaviridae	Coronavirus	Specie tipo	<i>Infectious bronchitis virus (avian)</i>
		Specie gruppo 1	<i>Canine coronavirus</i>
			<i>Feline coronavirus</i>
			<i>Human coronavirus 229E</i>
			<i>Porcine epidemic diarrhea virus</i>
			<i>Transmissible gastroenteritis virus</i>
		Specie gruppo 2	<i>Bovine coronavirus</i>
			<i>Human coronavirus OC43</i>
			<i>Murine coronavirus</i>
			<i>Porcine hemagglutinating encephalomyelitis</i>
		Specie gruppo 3	<i>Infectious bronchitis virus (avian)</i>
			<i>Turkey coronavirus</i>
	Tentative species	<i>Rabbit coronavirus</i>	
	Torovirus	Specie tipo	<i>Equine torovirus</i>
		Specie	<i>Equine torovirus</i>
			<i>Bovine torovirus</i>
			<i>Human torovirus</i>
			<i>Porcine torovirus</i>

Tabella 2 – Classificazione dei virus appartenenti alla famiglia Paramyxoviridae.

Famiglia	Genere	Specie
Paramyxoviridae		
Sottofamiglia Paramyxovirinae	<i>Respirovirus</i>	Specie tipo Specie <i>Sendai virus</i> <i>Bovine parainfluenza virus 3</i> <i>Human parainfluenza virus 1</i> <i>Human parainfluenza virus 3</i> <i>Sendai virus</i> <i>Simian virus 10</i>
	<i>Rubulavirus</i>	Specie tipo Specie <i>Mumps virus</i> <i>Human parainfluenza virus 2</i> <i>Human parainfluenza virus 4</i> <i>Mapuera virus</i> <i>Mumps virus</i> <i>Porcine rubulavirus</i> <i>Simian parainfluenza virus 5</i> <i>Simian parainfluenza virus 41</i>
	<i>Morbillivirus</i>	Specie tipo Specie <i>Measles virus</i> <i>Canine distemper virus</i> <i>Cetacean morbillivirus</i> <i>Measles virus</i> <i>Peste des petits ruminants virus</i> <i>Phocine distemper virus</i> <i>Rinderpest virus</i>
	<i>Henipavirus</i>	Specie tipo Specie <i>Hendravirus</i> <i>Hendravirus</i> <i>Nipahvirus</i>
	<i>Avulavirus</i>	Specie tipo Specie <i>Newcastle disease virus</i> <i>Newcastle disease virus</i> <i>Avian parainfluenza virus 2</i> <i>Avian parainfluenza virus 3</i>

	<i>TPMV-like viruses</i>	Specie tipo Specie <i>Tupaia virus</i> <i>Tupaia virus</i>
Sottofamiglia Pneumovirinae	<i>Pneumovirus</i>	Specie tipo Specie <i>Human respiratory syncytial virus</i> <i>Bovine respiratory syncytial virus</i> <i>Human respiratory syncytial virus</i> <i>Murine pneumonia virus</i>
	<i>Metapneumovirus</i>	Specie tipo Specie <i>Turkey rhinotracheitis virus</i> <i>Turkey rhinotracheitis virus</i> <i>Avian pneumovirus</i>  <i>?? Human metapneumovirus (2001) ??</i>

Tabella 3 - Caratteristiche dei virus menzionati

Caratteristiche	<i>Coronavirus</i>	<i>Metapneumovirus</i>
<i>Acido nucleico:</i>		
DNA/RNA	<i>RNA</i>	<i>RNA</i>
Circolare/lineare	<i>lineare</i>	<i>lineare</i>
Mono/bicatenario	<i>monocatenario</i>	<i>monocatenario</i>
Plus/minus	<i>plus</i>	<i>minus</i>
Molecole #	<i>1</i>	<i>1</i>
Dimensioni in kb		
<i>Capside</i>		
Icosaedrico/elicoidale	<i>elicoidale</i>	<i>elicoidale</i>
<i>Envelope</i>		
Presente/assente	<i>presente</i>	<i>presente</i>
<i>Particella virale:</i>		
Dimensioni in nm	<i>120-160</i>	<i>150</i>
pH 3	<i>resistente</i>	<i>labile</i>
Calore	<i>labile</i>	<i>labile</i>
Solventi dei lipidi	<i>labile</i>	<i>labile</i>
Detergenti ionici	<i>resistente</i>	<i>labile</i>
Detergenti non ionici	<i>labile</i>	<i>labile</i>
Formaldeide	<i>labile</i>	<i>labile</i>
Agenti ossidanti	<i>labile</i>	<i>labile</i>
Stabilizzazione cationica	<i>si</i>	<i>no</i>

Prof. Franco Frigeri

Relazione tenuta il 22 luglio 2003 a Magnano in Riviera

## L'ingresso dei Neolaureati nel mondo del lavoro d'impresa.

### 1. L'Europa ed il Nord-est. Differenze d'approccio:

- In molti - quasi tutti - i Paesi la Laurea (o equipollente) non viene da anni vista come l'acquisizione del "diritto ad un posto di lavoro qualificato" (e, aggiungo, vicino a casa) ma come condizione indispensabile per poter accedere (ovunque) ad un'occupazione (qualsiasi).
- In Italia pertanto la mobilità dei Laureati (a livello nazionale ed internazionale) è tra le più basse d'Europa e infinitesimale rispetto agli Stati Uniti (anche perché in Italia ci si laurea pochissimo).  
In Europa il Programma "Erasmus" è poco sfruttato dagli studenti italiani, quasi per nulla dagli insegnanti e dai dirigenti scolastici. (280 studenti dell'Università di Udine sono oggi all'estero su una popolazione universitaria di svariate migliaia).
- I due aspetti sopraindicati conducono pertanto ad un impoverimento delle tecniche e della "Helicopter View" dei nostri laureati, che pertanto dovranno attendere più a lungo e sviluppare un maggiore sforzo per ottenere una soddisfacente progressione di carriera.
- Le aziende italiane non valutano la formazione intra/extra aziendale come un investimento strategico.

### 2- La formazione. Piccola divagazione.

Argomento preferito per i convegni, gli incontri dibattito, le tavole rotonde etc. sull'impiego giovanile: su 100 di queste manifestazioni, almeno 75 hanno riferimento alla formazione (e tutte e 100 si concludono, in ogni caso, con un acceso dibattito sulla necessità di riforma della scuola, quale che sia il tema dell'incontro).

Probabilmente una definizione realistica della formazione può essere la seguente: ***materia che, quanto più la si discute, tanto meno la si pratica.***

Una definizione tecnica può essere: ***processo di trasmissione di cognizioni, conoscenze, metodi di comportamento e strumenti operativi, a chi deve operare in un certo ambiente, praticandone le regole e preferibilmente condividendone gli obiettivi.***

Uno degli equivoci più frequenti tra le aziende (ed anche Università) sull'argomento è di natura apparentemente terminologica, ma in realtà sostanziale: si dà il nome di "Formazione" a iniziative che in effetti sono di "Istruzione" (ti insegno cosa fare e come farlo) o di "Addestramento" (ti metto in condizione di applicare l'istruzione ricevuta e ti controllo il grado di apprendimento).

Ma la formazione è tutt'altra cosa: mentre istruzione e addestramento sono rivoti essenzialmente al "saper fare", la formazione è rivolta in via quasi esclusiva al "**saper essere**", al rapporto e all'interazione tra le persone e tra queste e l'ambiente di lavoro (occorre *saper essere un direttore tecnico* piuttosto che conoscerne solo le mansioni e le tecniche).

Se non si tiene ben presente questo significato - che poi deve guidare l'applicazione delle iniziative di formazione - si rischia l'effetto boomerang:

come nel caso dell'esemplare giudizio di quel **vecchio capo-reparto che** diceva al termine di una serie di riunioni di "formazione organizzativa":

*"prima di seguire questo corso avevo il dubbio di trovarmi in un'azienda mal governata: adesso, dopo tutto quello che mi hanno cercato di insegnare, ne ho la certezza".*

### 3 — Inquadrato il contesto, come agire?

La determinazione del "**Podio degli obiettivi**" della propria vita lavorativa. Per far questo non è mai troppo presto (o forse solo alle

scuole medie).

Per far questo è necessaria una grande nitidezza introspettiva ed una buona conoscenza di sé.

Albert Einstein diceva che *"la nostra epoca è caratterizzata dalla crescente perfezione dei mezzi e dalla crescente confusione degli obiettivi"*.

Per contrastare la visione del grande scienziato, una seria posizione di partenza è invece quella di chi si comincia a chiedere:

Quali sono gli obiettivi della mia vita di lavoro?

Come possiamo qualificarli?

Posso stabilire fra essi un ordine di priorità?

Quali risorse possono rendere disponibili o posso reperire in misura adeguata agli obiettivi che mi pongo?

Quali sono i tempi ragionevoli per realizzarli?

Molti di Giovani Laureati probabilmente - con una sana ambizione - vorranno giungere a posizioni dirigenziali nel mondo d'impresa.

Posizioni che richiedono, oltre alle competenze e all'istruzione, una componente omogenea a tutte: la Leadership

### 4 — La leadership

Siamo tutti, nessuno escluso, convinti di possederne una dose, piccola o grande che sia. Ma poiché letteralmente il termine significa "capacità di condurre", sarebbe doveroso chiedersi cosa e chi conduciamo, e in che modo, e soprattutto con quali risultati: E' utile aver presente la distinzione su questo termine enunciata da Franklin D. Roosevelt: *"se ci si chiede quale sia la differenza fra un Leader e un capo, la differenza è che il leader guida ed il capo comanda"*.

In altri termini la leadership andrebbe correttamente intesa come la "capacità di dirigere", ben diversa dalla "capacità di comandare" (siamo infatti pieni di "comandanti", ma piuttosto scarsi a "dirigenti").

Un altro Presidente americano, anzi il diretto successore di Roosevelt, Harry S. Truman, diede questa spiritosa definizione: *"Un leader è uno*

*che riesce a far fare agli altri con l'impressione di divertirsi quello che loro non vorrebbero fare*”.

Ci può essere una *“leadership naturale”* posseduta come dono naturale? Certamente sì: è una constatazione che tutti siamo in grado di fare. Ma può esserci una *“leadership acquisita”*, cioè costruita con metodo, con pazienza e con razionalità? Anche qui la risposta è: certamente sì.

Altrimenti dovremmo dire che è stata tutta falsa e illusoria la *“formazione fatta fin ora, che non servono a nulla le “business schools”, le “management schools”, le politiche di sviluppo del personale e dei quadri direttivi (magari c'è chi lo afferma, ma di solito lo fa per difendere le proprie incapacità attitudinali o semplicemente la propria pigrizia mentale).*

Leadership è quindi un possibile *“mix”* di doti personali di base, di formazione, istruzione ed apprendimento, di esperienza ragionata, di severo autocontrollo, di perfezionamento e affinamento continuo. Non è quindi una nozione *“psicologica”*: è soprattutto una questione di metodo, che si connette con quello che generalmente si definisce *“stile nel dirigere”*.

Ultimo avviso: viene da Peter F. Druker, un *“guru”* delle tecniche manageriali: *“state attenti: quella che ritenete sia la vostra leadership, consiste spesso solo nel rendere difficile il lavoro degli altri”*.

## 5 — Dalla Teoria alla Pratica.

### a) come si sceglie un'azienda.

I primi anni di esperienza aziendale sono i più importanti, sono quelli che spesso danno un'impronta indelebile a tutte le esperienze di lavoro successive. Appare pertanto evidente come, sulla base del proprio *“Podio degli obiettivi”*, sia importantissimo scegliere con acume.

Per come la vedo io, e questo ritengo sia stato sottinteso durante tutta questa conversazione, un buon punto di partenza è identificare una serie di aziende (indipendentemente dalla loro collocazione territoriale) che abbiano caratteristiche organizzative e dimensionali non di valenza locale.

E' certo più facile, confortevole e sostenibile sotto il profilo economico cercare un impiego *“fuor da l'uscio della paterna casa”*. Questa scelta

è peraltro esiziale. Lo scegliere da dove cominciare partendo da questioni geografiche è un'abitudine tipicamente triveneta.

Negli Stati Uniti sono abbastanza rari i casi in cui un giovane studia presso una Università del suo stesso Stato e quasi mai trova un impiego che gli permetta - anche volendolo - di continuare ad abitare con o nei pressi della propria famiglia.

Un primo impiego presso un'azienda di elevato profilo richiede una grande dose di umiltà e di voglia di apprendere (e l'accettazione di una retribuzione normalmente molto bassa) ma paga moltissimo in termini di conoscenza endogena dei processi aziendali. *Se infatti l'ambizione di carriera paga in termini professionali (ovunque), l'ambizione economica di breve periodo (nell'azienda padronale locale) costituisce spesso la premessa di un fallimento.*

### b) Come l'azienda sceglie noi

Potrà risultare stupefacente, ma, secondo la mia esperienza diretta come uomo del personale prima e cacciatore di teste oggi, le aziende industriali considerano molto poco la votazione di Laurea o i Master acquisiti se il candidato giunge al suo primo impiego alla soglia o - peggio - oltre i trent'anni.

L'esperienza dice che è preferibile una Laurea senza anni fuori corso, che una lunga permanenza in Università ed una Laurea *cum laude*.

La conoscenza solida delle lingue (almeno dell'inglese) non è più un *plus* ma una mera dotazione di serie.

Un'esperienza di lavoro all'estero (anche relativamente breve e non attinente al proprio titolo di studi) sarà senz'altro apprezzata dalle aziende.

## 6- Brevi note a margine.

### a) Il Curriculum:

Per le aziende

Per le società di lavoro interinale

Per le società di Head Hunting

Il curriculum comune europeo

### b) Il tipo di contratto

In Italia (ed altrove solo in Giappone e solo fino a qualche anno fa) si mantiene ancora la filosofia del posto fisso, la cui sicurezza (presunta)



e durabilità (attesa), costituiscono nell'immaginario collettivo le premesse necessarie per, ad esempio, formare una famiglia.

All'estero, e non solo nei paesi di tradizione anglosassone, non è per nulla così. Il proprio valore e la propria professionalità debbono essere consolidati e rinnovati continuamente per poter aspirare ad una sicurezza di lungo periodo. (eclatante, e triste, è il caso di moltissimi operai, impiegati e quadri del Gruppo FIAT che usciti forzatamente dall'azienda faticano e faticeranno moltissimo a ricollocarsi poiché di frequente sono "stati abituati" a lavorare solo in quello specifico Habitat, sono stati istruiti a quelle specifiche procedure e mansioni, e pertanto non sono in grado - all'esterno - di poter attrarre proposte d'impiego da altre aziende).

Il mondo dei dirigenti è integralmente assimilabile, poiché anche per queste funzioni la filosofia italiana è unica al mondo: notoriamente in America o altrove un "manager" che resta più di quattro o cinque anni nella stessa azienda è considerato un po' tonto, mentre da noi chi cambia azienda ogni quattro o cinque anni rischia di essere considerato un "farfallone".

Chi ha ragione? E' anche possibile che la ragione non si trovi tutta da una parte, tali e tante sono le diversità strutturali e di mentalità aziendali di qua e di là dell'oceano. Da noi molte persone serie cercano soprattutto di accumulare esperienza costruttiva; di là, si cerca molto di accumulare referenze. Però vale anche l'affermazione di un grande scienziato della fisica atomica, Niels Bohr: "Un grande esperto è un uomo che ha fatto tutti gli errori che si possono fare in un campo molto ristretto".

Prima ci abitueremo a considerarci (anche da dipendenti di un'azienda) come dei professionisti dotati di proprie specificità e poliedricità vendibili al datore di lavoro (o ad un altro datore di lavoro) e più facilmente giungeremo a sviluppare quella confidenza e quella sicurezza del nostro futuro personale che appaiono oggi così incerte.

Dott. Francesco Dalle Molle

*Relazione tenuta il 15 luglio 2003 a Magnano in Riviera*

## PREMIO FRANCESCO ALGAROTTI

### "Master dell'etica e della personalità"

Sarebbe quasi impossibile descrivere quante e quali emozioni possa dare la partecipazione al RYLA. A mio avviso, esso è paragonabile ad una composizione classica.

Infatti la forma più comunemente usata in quest'ultime è quella della Sonata. Essa costituisce la base di quasi tutte le Sinfonie e i Concerti. Consiste di tre sezioni principali: l'esposizione del tema, od ouverture, in cui le piccole idee, trovate, temi, pezzi e bocconi vengono proposti e presentati gli uni agli altri; segue lo sviluppo in cui queste idee e piccoli motivi vengono esplorati appieno, espansi e sviluppati, intessuti insieme in modo più complesso, finché si arriva alla fine alla ricapitolazione in cui si ha una riaffermazione, una gloriosa espressione della piena e ricca maturità cui le piccole idee iniziali sono pervenute mediante il processo di sviluppo.

In che modo tutto ciò si ricollega al Seminario sponsorizzato dal Rotary? All'inizio, i seminaristi, un po' spaesati e incuriositi, assistono con interesse all'intervento d'apertura, che spiega quale sarà il tema centrale del convegno, nel nostro caso l'Ambiente: un valore culturale e una risorsa socio-economica.

Nei giorni successivi, ci si addentra nel problema attraverso conferenze atte ad evidenziare e spiegare cosa significhi salvaguardare l'Ambiente e in che modo l'economia si colleghi ad esso. Si arriva quindi alla giornata conclusiva, in cui si ha la possibilità di riordinare le idee, ricomporre il puzzle di pezzi e bocconi raccolti durante tutta la settimana al fine di ottenere un quadro generale ordinato e completo.

A questo punto appare opportuno spiegare che cosa sia il RYLA e perché quest'ultimo debba essere maggiormente ricordato rispetto ai precedenti. Il RYLA (Rotary Youth Leadership Award ovvero Incontri rotariani per la formazione di giovani Leader) è, come dicevamo, un

fentin acetate and lindane on the immune response of guinea pigs inoculated with Buck-19 vaccine. *Acta Toxicologica et Therapeutica* 1995;16:131-139.

12. Castrucci G, Ferrari M, Osburn BI, Frigeri F, Barreca F, Tagliati S, Cuteri V. A non-specific defence inducer in preventing clinical signs of infectious bovine rhinotracheitis in calves. *Comparative Immunology, Microbiology and infectious Diseases* 1996;19:163-169.
13. Castrucci G, Frigeri F, Martin WB, Salvatori D, Ferrari M, Barreca F. Indagine sierologica in allevamenti bovini da carne riferita ai più diffusi agenti virali. *Large Animals Review* 1998;4:43-50.
14. Castrucci G, Osburn BI, Frigeri F, Ferrari M, Salvatori D, Lo Dico M, Barreca F. The use of immunomodulators in the control of infectious bovine rhinotracheitis. *Comparative Immunology, Microbiology and infectious Diseases* 2000;23:163-173.
15. Castrucci G, Frigeri F, Salvatori D, Ferrari M, Lo Dico M, Rotola A, Sardonini Q, Petrini S, Cassai E. A study on latency in calves by five vaccines against Bovine herpesvirus-1 infection. *Comparative Immunology, Microbiology and infectious Diseases* 2002;25:205-215.

#### Altre attività

Ha collaborato all'organizzazione di: 9<sup>th</sup>, 11<sup>th</sup> e 13<sup>th</sup> International Symposium of the World Association of Veterinary Microbiologists, Immunologists and Specialists in Infectious Diseases (WAVMI) tenutisi a Perugia ed a Mantova rispettivamente negli anni 1986, 1989 e 1997. Fa parte della Commissione consultiva per l'agricoltura del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Fondamentale è il discorso, tenuto nel 1854, dal Capo pellerossa Capriolo Zoppo il quale sosteneva che tutto ciò che è naturale era sacro al suo popolo, mentre per l'Uomo Bianco rappresentava un Bene da scambiare, conquistare, sfruttare ed infine abbandonare.

Da ciò si evince che la difesa dell'Ambiente è un problema relativamente nuovo, o meglio ci sono sempre stati determinati problemi, ma essi non sono stati percepiti fino all'epoca moderna.

Si è continuato infatti ad operare con strumenti e abitudini sviluppatasi prima della maturazione di tale consapevolezza. Oggi l'uomo si trova a dover affrontare le proprie responsabilità in quanto più egli interviene manipolando l'ambiente, più deve essere responsabile degli effetti prodotti. Se il secolo scorso era il secolo della Ideologia, questo è il secolo dell'Ambiente. Oggi siamo consapevoli che, oltre una certa soglia, ogni manipolazione umana è dannosa e che dobbiamo governare il Pianeta e i suoi problemi (effetto serra, buco dell'ozono...) più che la realtà locale. Debbono quindi esistere strumenti adeguati al bisogno di governo: una città, per sopravvivere, deve trasformare parte dell'energia che entra in energia incorporata. L'obiettivo da perseguire deve essere quindi un utilizzo responsabile di quest'ultima, migliorandone la qualità. Ad esempio, investendo nella Ricerca come Ricchezza a lungo termine.

Nella seconda giornata del RYLA sono state affrontate invece tre tematiche:

-Ambiente tra etica ed economia

-L'assetto del territorio: paesaggio come responsabilità

-Bene culturale: origine di un concetto

Nella prima relazione, tenuta dal prof. Ignazio Musu, è stata analizzata l'interdipendenza fra economia e ambiente sottolineando che il sistema economico è parte del sistema ambientale o, più precisamente, è subordinato ad esso.

Nel sistema economico opera l'uomo che ne ha la responsabilità poichè lo condiziona e lo orienta modificando così le relazioni fra sistema economico e sistema ambientale. Nasce quindi la necessità di

considerare l'impatto del primo sul secondo e viceversa. Il rapporto fra i due sistemi è vincolato.

Un secondo concetto-chiave è quello di sostenibilità in base al quale deve esserci equilibrio tra ciò che l'economia chiede all'ambiente e ciò che quest'ultimo è in grado di offrire al sistema economico. L'ambiente riceve un flusso esogeno di energia (energia solare) senza il quale non funzionerebbe il processo ambientale; tale energia viene trasformata dal sistema economico, una volta "passata" non può più essere restituita (entropia). A questo punto, in merito ai valori etici e alla preservazione dell'ambiente, è importante considerare la qualità di quest'ultimo come componente della qualità della vita.

Il secondo relatore, l'arch. Franco Posocco, già Governatore del Distretto 2060 del R.I., ha invece posto l'accento sull'importanza del territorio come spazio della memoria. Per introdurre l'argomento, è stato fatto prima un distinguo fra i concetti di natura naturans e natura naturata. Con il primo ci riferiamo agli elementi così come nascono spontaneamente in natura, con il secondo a ciò che l'uomo costruisce seguendo un progetto. La stessa materia che costituisce la natura manipolata dall'uomo è basata su due aspetti diversi: tempo/memoria e forma.

Il primo mira a scorgere nella realtà la sovrapposizione dei diversi interventi delle società che si sono susseguite e a questo proposito è necessario quindi conservare una memoria della forma.

Per quanto riguarda invece il secondo concetto, si può affermare che siamo noi ad attribuire un valore a ciò che ci circonda, pertanto concetti come Bellezza ed Armonia derivano dal nostro bagaglio culturale.

Argomento conclusivo è stata la testimonianza del prof Aldo Toffoli, Presidente della Commissione Distrettuale del RYLA, grazie al quale abbiamo appreso che il termine Bene Culturale compare per la prima volta nel 1967 sul frontespizio della raccolta "Per la salvezza dei Beni Culturali in Italia", la quale, in tre volumi, riporta i risultati del lavoro della Commissione Francesco Franceschini. Essa comprende 84

Dichiarazioni, 9 Raccomandazioni e un Ordine del Giorno finale. Per giungere a tale risultato, nel 1963, Ministro dell'Istruzione on. Gui, era stata istituita una Commissione di indagine per la tutela del patrimonio storico artistico e del paesaggio.

Siamo così giunti alla terza giornata: nuovi relatori e nuove tematiche:

- L'Ambiente e il Fondo per l'Ambiente Italiano (F.A.I.).
- Il Forum Distrettuale "Un ambiente per vivere: significati e prospettive" (Bressanone, 5 ottobre 2002)
- La difesa dei Palù: un approccio antropologico

La dott. Adelina Secco è stata la protagonista della prima conferenza, attraverso la quale è stata presentata la Associazione (F.A.I.) di cui è Vice-Presidente e gli scopi che essa si prefigge. Il F.A.I. nasce a Milano il 1975 e si caratterizza per essere una Fondazione privata che opera a livello nazionale, acquisendo beni di valore artistico-culturale (Ville, Parchi e Castelli) tramite donazioni, lasciti ed usufrutti, solo raramente tramite compravendita. Il F.A.I. è quindi un Ente morale senza scopi di lucro, infatti, una volta acquisiti, i beni vengono restaurati, conservati ed infine catalogati da personale qualificato che opera spesso come volontario. Successivamente, questi beni vengono aperti al pubblico, a pagamento, unicamente al fine di permetterne il mantenimento nel tempo.

I proprietari che donano beni al F.A.I. hanno dei diritti e delle agevolazioni, infatti possono abitare parte della dimora donata e beneficiare di sgravi fiscali. In conclusione, possiamo affermare che aderire al F.A.I. significa contribuire a salvare in concreto beni culturali e naturalistici.

Nel pomeriggio, il dott. De Martin Topranin ha aperto la sua relazione ricordando che il 2002 è stato l'Anno Internazionale della Montagna. Questo intervento era principalmente mirato a coloro che amano la montagna come patrimonio artistico da conservare e proteggere. Essa ha un equilibrio più precario e complesso di quello della pianura e quindi richiede un'analisi maggiormente particolareggiata. Per salvaguardare l'ecosistema montano è necessaria una azione mirata. A questo proposito nasce il C.A.I. (Club Alpino Italiano). Quest'ultimo è,

come il F.A.I., una associazione fundamentalmente di volontari accomunati da un sistema di valori nei quali credono e per i quali operano.

Dalla montagna alla pianura, il pomeriggio è continuato con la testimonianza della dott. Nadia Breda, che ci ha parlato dell'importanza di salvaguardare i Palù. Prima della sua conferenza, nessuno dei partecipanti al seminario avrebbe saputo spiegare con chiarezza che cosa essi fossero, ora sappiamo tutti che sono "scacchiere di praterie bombate, disposte a sella d'asino, costeggiate da canali di scolo e fiancheggiate da siepi con triplice strato di vegetazione", che si trovano spesso nella fascia delle risorgive tra alta e bassa pianura. I palù hanno la funzione di una spugna e sono sostanzialmente il punto in cui l'acqua incontra l'argilla e decorre al di sotto del terreno.

Scomparsi dalle cartografie, non sono identificati nè tutelati e neppure usati economicamente in modo utile. Essi sono comunque ricchi di figure retoriche, miti d'origine e valori simbolici che li rendono, secondo alcuni, addirittura un soggetto da psicoanalizzare.

Siamo ormai arrivati alla penultima giornata di lavori ed i vari partecipanti, anche se sempre più stanchi per l'attività extracongressuale..., continuano a frequentare il convegno con immutato interesse. Come di consueto, la mattinata si è aperta con un relazione, mentre il pomeriggio è stato occupato da una visita ad alcuni dei beni culturali presenti nei dintorni.

L'ing. Roberto Casarin ha aperto, come dicevamo, la mattinata intrattenendoci sul tema dell' "Impatto ambientale: problemi, prospettive" al fine di spiegare ed esporre quali siano le leggi che tutelano l'ambiente e in che modo la legislazione italiana in questione si sia progressivamente evoluta.

Come già anticipato, nel dopopranzo abbiamo avuto l'occasione di visitare due luoghi particolarmente caratteristici della zona: il Cimitero di S.Vito di Altivole e la Gipsoteca di Possagno.

L'arch. Luciano Gemin, quale discepolo dell'arch. Scarpa, ci ha guidati

con sapienza nel Cimitero per visitare la tomba Brion e l'annessa cappella opera appunto del suo Maestro. Onestamente, in qualità di studente di Psicologia, trovo difficile descrivere in maniera corretta ed efficace la struttura architettonica che rende unico il monumento funebre di cui stiamo parlando. Appare però chiara l'idea di una architettura innovativa caratterizzata per lo più dall'uso di materiali e forme insolite. Infatti la struttura dei sarcofagi dei due sposi suggerisce una sorta di culla, animata da un ideale moto ondulatorio attraverso il quale i due amati possano venirsi incontro anche oltre la morte.

Anche la adiacente chiesetta è costruita in modo innovativo, attraverso l'uso non convenzionale di materiali già noti e con una forte componente simbolica ed allusiva.

Ugualmente interessante è stata la visita alla Gipsoteca di Possagno, nella quale sono esposti i calchi in gesso e i bozzetti delle sculture del Canova.

Diversamente dal solito, l'ultima giornata è stata animata solo da due Relatori, che hanno però saputo coinvolgere l'uditorio con la brillantezza dei loro interventi.

La prima conferenza è stata tenuta dall'avv. Marino Breganze. Essa è stata, a mio avviso, una delle più interessanti, sia per l'argomento trattato sia per la chiarezza espositiva. Ascoltando l'avv. Breganze, abbiamo ricordato la lungimiranza della Commissione Franceschini che negli anni '70 ha riconosciuto anche i paesaggi come Bene culturale. L'art. 138 del Testo Unico delle Disposizioni in materia di Beni Culturali divide in due categorie i beni ambientali: beni individuali e beni d'insieme. Col primo termine si intende descrivere tutti quei beni vincolati in ragione del loro interesse pubblico, immobili con cospicuo carattere di bene naturale o singolarità biologica (Ville, Parchi e Giardini) che si distinguono per la loro non comune bellezza.

Col secondo si intendono invece complessi di cose immobili che costituiscono aspetti aventi valore estetico tradizionale (bellezze panoramiche, belvedere).

A questo punto è lecito domandarci chi si occupi di tali beni. Dal 1967

la competenza è stata delegata a 11 le Regioni con riserva dello Stato di integrarla. Una volta individuati tali beni, vengono compilati dalla Regione degli Elenchi pubblicati poi sulla Gazzetta Ufficiale.

I proprietari di tali beni non possono nè distruggerli nè modificarne l'aspetto esteriore recandovi pregiudizio. Di conseguenza essi hanno l'obbligo di sottoporre alle Regioni i progetti degli interventi di restauro a fine di ottenerne l'autorizzazione. In mancanza di quest'ultima, ogni intervento fatto è soggetto a sanzioni, in certi casi anche penali.

Ma quanti sono questi beni? Nel 1985 venne approvata la Legge Galasso che sottopose a vincolo circa il 70% del territorio nazionale.

Nel pomeriggio siamo rimasti in tema di Leggi con l'arch. Giuseppe Cappochin, che con la conferenza su "Le professioni intellettuali tra Unione Europea e Regioni" ha relazionato su quale sarà il futuro che si prospetta per i professionisti del terzo millennio e sul disegno di legge attualmente all'esame degli organi competenti statali e regionali.

A chiudere l'indomani il convegno è stato l'intervento del dott. Michele Lacalamita Governatore designato del RID 2060 per il 2004-2005, e il concerto di musiche contemporanee della flautista Federica Lotti. Entrambi ci hanno permesso di rivivere e riassumere i momenti più significativi attraverso commenti e suoni.

Partecipare al RYLA è stata quindi un'esperienza unica. Inizialmente confesso d'aver provato un po' di apprensione a motivo dell'argomento centrale della discussione, come si è detto: la sinergia tra ambiente ed economia. Infatti su tale tema non sapevo quasi nulla data la mia scelta universitaria, sono stata invece felice di constatare che i temi trattati erano sempre di facile comprensione e di vivo interesse anche per uno studente di Psicologia.

Non è mia intenzione dilungarmi ulteriormente sui contenuti delle numerose relazioni, quello che preferisco descrivere ora è la mia esperienza umana come partecipante al seminario e le emozioni che esso ha saputo darmi. Nel corso della settimana mi sono fatta coinvolgere, come redattrice, nella compilazione del giornalino che viene quotidianamente pubblicato. Dato il mio carattere ho cercato di

fare in modo che questa non fosse un'attività svolta con leggerezza, ma piuttosto un impegno serio. Far parte della redazione mi ha regalato una notevole opportunità: quella di conoscere tutti i partecipanti e di testare le mie capacità come articolista.

Non sono mancate però le amare constatazioni, infatti non appena arrivata in albergo il primo giorno ho subito cercato di instaurare un dialogo con il maggior numero di persone possibile. Fra le varie domande che venivano poste, al fine di conoscerci meglio, quella più frequente era: "Come mai partecipi al RYLA?", domanda banale, risposta in più casi a mio avviso assurda. Infatti più di qualcuno ha affermato di prendervi parte solamente perché figlio di Rotariano, senza provare però un particolare interesse personale.

Ora, pur essendo anch'io figlia di un Rotariano, ritengo che altre debbano essere le motivazioni che spingono un individuo a partecipare a questa esperienza. Come Rotaractiana ho vissuto questa possibilità come un premio. La consapevolezza che i miei soci hanno pensato di proporre proprio il mio nome ad uno dei nostri due Rotary Padri, mi ha riempito di gratitudine e, non lo nego, d'orgoglio. Capite bene quindi la mia delusione, forse un po' ingenua, nel constatare tra cinquantacinque partecipanti almeno una parte era lì per "fare un piacere a papà".

Inoltre, una delle cose che il Rotaract si propone di insegnare è la collaborazione con il prossimo, e, in teoria, questo dovrebbe essere il principio sul quale anche il RYLA si basa, ed anche qui

Ho incontrato però diverse persone stimolanti, intelligenti ed attive; persone vere che hanno fatto in modo di sfruttare al meglio questi sei giorni, rinunciando spesso anche ad ore di sonno pur di non perdere nemmeno un frammento di una discussione, ripagando quindi con il loro entusiasmo giovanile dei Rotariani organizzatori.

A parte le conferenze, che hanno arricchito il mio bagaglio culturale, è grazie a loro se la mia esperienza è stata così ricca e piena. Ma il merito più grande è senza dubbio degli organizzatori.

Vivendo a Firenze, ho l'occasione di frequentare i Rotaract di là ed ho

potuto quindi confrontare la mia esperienza con la loro. Confesso la mia perplessità, dovuta ad ignoranza, nello scoprire che il Distretto 2070 organizza il RYLA in modo ben diverso: non prevede infatti alcuna attività collaterale (es. Ryla Press, realizzazione di un video) e soprattutto non offre la possibilità di partecipare al Premio Algarotti, Master organizzato soltanto dal "nostro" Distretto. Pertanto mi ritengo privilegiata non solo per aver preso parte al RYLA, ma soprattutto di aver partecipato a quello del Distretto 2060.

Angelica LINDA

*Relazione tenuta il 29 luglio 2003 a Magnano in Riviera*

RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB DELLA PROVINCIA DI

**UDINE**

<b>Rotary Club (tel. segreteria)</b>	<b>Luogo</b>	<b>Giorno e Ora</b>	<b>Conviviale</b>
CERVIGNANO/ PALMANOVA (0432-928404)	Hotel International Cervignano	2° e 4° Giovedì 19.45	1° e 3° Giovedì 20.15 5° Giovedì, con familiari
CIVIDALE DEL FRIULI (0432-731839)	Ristorante Al Castello Cividale del Friuli	Martedì alterni 19.30	Martedì alterni 19.30
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO (0431-906943)	Ristorante del Doge Passariano	altri Martedì 20.30	2°, 3° e 5° Martedì 20.30
TARVISIO (0428-3176)	Ristorante Bellavista Camporosso	altri Lunedì 20.00	1°, 3° e 5° Lunedì 20.00
TOLMEZZO (0433-2180)	Hotel Carnia Stazione della Carnia	altri Giovedì 19.00	1° Giovedì 20.00
UDINE (0432-294631)	Hotel Astoria Italia Udine	altri Martedì (Lug e Ago tutti Martedì) 19.00	2° e 4° Martedì 19.45
UDINE NORD (0432-507310)	Via Marinoni 14 Udine	altri Mercoledì 19.30	5° Mercoledì 20.15 (luogo da destinare)
UDINE PATRIARCATO (0432-507310)	Hotel Astoria Italia Udine	tutti i Lunedì 19.30	giorno e luogo da destinare

Tabella A: Presenze riunioni 2003/2004

MESE	L A S O N D G F M A M G												TOTALE	
	5	2											n	%
<b>SOCIO</b>											<b>7</b>			
ANTONELLI	4	0											4	57,14%
ARDITO	3	2											5	71,43%
BOITI	2	2											4	57,14%
BONA	5	2											7	100,00%
BOSELLO	0	1											1	14,29%
CECCHINI	3	0											3	42,86%
COMUZZO	2	0											2	28,57%
COPETTI V	3	0											3	42,86%
DALLE MOLLE	4	1											5	71,43%
DOLSO	2	0											2	28,57%
FANZUTTO	0	0											0	0,00%
FRONDA	4	1											5	71,43%
LA GUARDIA	1	1											2	28,57%
LAVARONI	3	2											5	71,43%
LOCCI	3	0											3	42,86%
LONDERO	2	2											4	57,14%
LUPIERI	0	0											0	0,00%
MAIERON	2	1											3	42,86%

MATTIUSSI	3	1	4	57,14%
MAURO	1	1	2	28,57%
MELCHIOR A.	1	1	2	28,57%
MELCHIOR M.	3	1	4	57,14%
MILLIMACI	3	1	4	57,14%
MURENA	2	1	3	42,86%
OLIVIERI	0	0	0	0,00%
PATRONE	5	1	6	85,71%
PECILE	0	0	0	0,00%
PICCO	0	0	0	0,00%
RUMIZ	5	2	7	100,00%
SCALON	1	0	1	14,29%
SCIALINO	1	0	1	14,29%
SGOBARO	1	1	2	28,57%
STEFANUTTI	3	2	5	71,43%
TABOGA	3	1	4	57,14%
TASSINI	2	2	4	57,14%
TOFFOLI	5	1	6	85,71%
TOSOLINI	1	0	1	14,29%
TOTIS	2	0	2	28,57%
TREPPPO	2	0	2	28,57%
TRINK	5	1	6	85,71%
VECILE	5	2	7	100,00%
ZANOLINI	3	2	5	71,43%
ZILBERSHMIDT	1	0	1	14,29%
ZORATTI	0	1	1	14,29%